

Gentile Preside,

A seguito degli ultimi provvedimenti predisposti dai Ministri Speranza e Azzolina su prossimo inizio dell'anno scolastico vorrei che fosse verbalizzato quanto segue:

1. E' stato predisposto che ci sia una interazione tra il servizio sanitario e il sistema scolastico, attraverso la presenza di personale medico. Da sempre la presenza del medico scolastico dovrebbe tutelare la salute dei bambini e dei ragazzi, insegnare loro la prevenzione e un corretto stile di vita, quindi riteniamo questo un passaggio utile da tanti anni invocato e che ora trova finalmente la sua giusta definizione. A tal proposito riteniamo sia indispensabile la stretta collaborazione responsabile dei genitori attraverso il consenso assenso nella scelta del suddetto medico (una figura che per l'età evolutiva è definita, in ambito assistenziale pubblico, Pediatra di Libera Scelta) e che ora può divenire Medico Scolastico di Libera Scelta (ovviamente specialista in Pediatria). Ricordiamo che secondo le normative nazionali e internazionali,¹ basate su dati scientifici e su contenuti ricchi di esperienza e competenza, il vero punto di forza per raggiungere gli obiettivi a favore degli equilibri fisici, psichici e quindi sociali del minore, prevede la partecipazione responsabile e attiva della famiglia e di chi eserciti su di lui la Patria Potestà (Legge n. 151/1975). Per tali motivi riteniamo che solo medico che segua deontologicamente il suo compito e - che abbia il pieno consenso assenso da parte dei genitori e quindi di chi eserciti la Patria Potestà - può rappresentare una figura che garantisce il benessere in età pediatrica; questo in rispetto di quanto strategicamente si propone l'Ordinamento Internazionale sul Diritto Sanitario e tutte le Leggi che trovino la massima consacrazione solo nella Carta Costituzionale della Repubblica Italiana e che garantisca il diritto delle famiglie alla scelta e alla libertà di cura. Per tali motivi riteniamo che solo medico che segua deontologicamente il suo compito e - **che abbia il pieno consenso assenso da parte dei genitori e quindi di chi eserciti la Patria Potestà** - può rappresentare una figura che garantisce il benessere in età pediatrica; questo in rispetto di quanto strategicamente si propone l'Ordinamento Internazionale sul Diritto Sanitario e tutte le Leggi che trovino la massima consacrazione solo nella **Carta Costituzionale della Repubblica Italiana**.
2. La vita scolastica giornaliera è in continuo divenire. E' dinamica la natura stessa dell'educazione, che è fatta di scoperta, di movimento, di creatività. Tale creatività si esprime anche nella espressione corporea, nella metacomunicazione, nella interazione visiva tra l'insegnante e i propri allievi che attraverso il riconoscimento della espressione dell'altro scoprono i mondi emotivi e costruiscono il proprio sé e le proprie relazioni umane, oltre che il proprio sapere. La scuola non è un contenitore di informazioni. La scuola è un mondo dove si apprende il sapere, ma anche il saper fare e, soprattutto, il "saper essere". La scuola, per definizione, è la costruzione della capacità ad esercitare il libero pensiero, la capacità di giudizio, la crescita dello spirito e il metodo intellettuale. Come si può realizzare tutto questo "imbavagliando" con le mascherine bambini e ragazzi anche solo in alcuni momenti? Come si può realizzare la creazione, in un bambino o in un ragazzo, della percezione di un corretto "confine e spazio vitale" del proprio sé interiore ed esteriore se si impone obbligatoriamente un DISTANZIAMENTO? E' ovvio domandarsi se tutta questa esigenza di mascherine, (che da più parti

¹ Per l'Organizzazione Mondiale della Sanità "La Salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità." (OMS, 1948).; Secondo la Carta di Ottawa (nota - Il primo Congresso Internazionale sulla Promozione della salute, riunitosi a Ottawa il 21 novembre 1986, per il conseguimento della Strategia della Salute per Tutti per l'anno 2000 e oltre) "La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche. Quanto si raggiunge allorché gli individui sviluppano e mobilitano al meglio le proprie risorse, in modo da soddisfare prerogative sia personali (fisiche e mentali), sia esterne (sociali e materiali). Pertanto salute e malattia - della persona unica - non sono condizioni che si escludono a vicenda, bensì punti terminali di una comune continuità; Ancora per L'OMS (1998, p.5) "L'educazione alla salute comprende le opportunità di apprendimento costruite consapevolmente e si fonda su un impegno costante nel facilitare, sviluppare e rafforzare le capacità di vita"

autorevoli in ambito sanitario vengono definite inutili) non sia invece l'ennesima operazione economica sulle spalle dei nostri figli.

3. Da anni la scuola versa in condizioni pietose e voglio ricordare qui solo alcune delle difficoltà incontrate quotidianamente in tutte le scuole d'Italia:
 - a. aule fatiscenti, spesso ritinteggiate con la buona volontà dei genitori, per far vivere i loro figli in ambienti puliti e decorosi, banchi spesso scheggiati e danneggiati, che per essere sostituiti hanno sempre richiesto montagne di carte e richieste lunghissime.
 - b. Personale docente e non docente spesso numericamente inferiore a quello che serve, con insegnanti costretti quasi a non ammalarsi e magari sostituiti da altri colleghi nelle loro ore libere tra una lezione e l'altra, in modo da non chiamare supplenti che "avrebbero un costo" per l'amministrazione scolastica.
 - c. Finanziamenti per gli alunni portatori di handicap tagliati a dismisura inserendo nelle classi due o tre allievi disabili per potere "ottimizzare" sugli insegnanti di sostegno.
 - d. Biblioteche scolastiche prive di libri e mai aggiornate e tantomeno utilizzate per attivare l'attitudine alla lettura dei nostri ragazzi.

Tutto e sempre in nome di "soldi che non c'erano". Ed oggi assistiamo invece a investimenti a raffica per banchi con le rotelle, mascherine, igienizzanti, computer per l'istruzione a distanza.

4. Da ultimo sembrerebbe che sia suggerito dagli esperti del CTS il "silenzio" dei bambini e dei ragazzi per «evitare comportamenti finora considerati innocui, tipici degli alunni specie durante la ricreazione». Per esempio: «Cantare e urlare aumentano lo spargimento di goccioline che, se infette, hanno la capacità di contagiare». Sul canto per lezioni di musica: «meglio soprassedere a meno di non essere dovutamente distanziati». Eliminando così anche ogni forma di leggerezza, bellezza (il canto) e spontaneità in un ambiente (la scuola) che dovrebbe alimentarle e incentivarle.

I bambini, i ragazzi sono il nostro futuro. Vogliono togliere identità a questo futuro. Vogliono togliere ogni forma di relazione che preveda lo scambio di due anime, di un sorriso, di un tocco, di un abbraccio e anche di uno spintone, perché a volte anche quello serve. Vogliono immobilizzare la vita che esplode in uno spazio angusto con le rotelle. Vogliono togliere all'educazione il cuore "rivoluzionario" che sempre ha avuto, producendo nelle sue forme migliori le più grandi fiamme di libertà e di pensiero. Vogliono far smettere di cantare e "gridare" i bambini e i ragazzi per imporre il loro "silenzio di morte", per narcotizzare ancora meglio le coscienze. E si potrebbe andare avanti a dismisura. Ognuno dei punti toccati in questo scritto VIOLA ALTRETTANTI DIRITTI SANCITI NELLA COSTITUZIONE per i nostri ragazzi e per le loro famiglie e proprio la scuola, per il ruolo che ricopre a tutela del nostro futuro, dovrebbe essere la prima a farsi portavoce di questa denuncia.